

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 10 Febbraio 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Frampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i plegni non affrancati.

Anno V. — N. 32

Nonne tantum animos laudes quas caritas fundunt
in cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnia ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum vincat et ipsa modo.
F. XAVIER ARCHIEP. UDINE.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 9 febbraio).

L'affare Nasi alla Camera.

La seduta comincia alle 14; presidente Biancheri.

Dopo alcune interrogazioni sulla nuova sede del Parlamento, sui furti delle ferrovie, si discute il disegno di legge sulle spese della spedizione militare in Cina.

Dopo di che si passa alla interrogazione sull'affare Nasi.

Orlando, Ministro dell'istruzione, dichiara in primo luogo che l'ordine di concessione dei sussidi ai maestri è cosa diversa e distinta dal pagamento dei sussidi stessi che si fa in base a mandati.

Aggiunge che appena assunto il potere ha affidato alle singole divisioni competenti la gestione dei vari fondi di sussidi. Ebbe poi ad accertare che in alcuni casi della sua gestione alcuni sussidi erano stati pagati a congiunti di un ufficiale d'ordine addetto appunto a questo servizio e dei quali si dubita che fossero maestri. Egli ha subito rimesso quel funzionario da tale servizio e lo ha deferito ad un Consiglio di disciplina.

Quanto al pagamento del sussidio si fa di norma a mezzo di mandati. In secondo luogo ha ordinato il riscontro dell'inventario degli oggetti mobili del Ministero per regolarità amministrativa.

Il riscontro riguarda diecimila oggetti. Non è per anco compiuto, ma ebbe l'assicurazione che tutti gli oggetti di pregio o d'arte del Ministero erano al loro posto. (commenti).

Aggiunge l'economista che alcuni oggetti di uso della segreteria del Ministero non si erano trovati. Si tratta di un plaid, un baule, due biciclette e di altre cose siffatte. Ma gli importi relativi saranno rimborsati a termini della legge di contabilità.

In terzo luogo l'on. Nasi lasciando il potere ritirò, come è consuetudine, le carte di gabinetto. Non gli consta che tra queste vi fossero telegrammi attinenti ad affari di stato che doversero rimanere negli archivi del Ministero. (commenti).

Nasi ringrazia il Ministro di avere risposto con la eloquenza dei fatti. Tale esposizione di fatti ha già dato il primo colpo all'edificio di menzogne che si volle erigere contro di lui. Di fronte a tante voci diffuse per la stampa egli non può non sorgere ad accettare di calunnia gli anonimi accusatori.

Respinge o spiega una ad una le accuse. Concludendo dichiara di non temere nessuna inchiesta e di essere pronto a rispondere di tutti i suoi atti innanzi al Parlamento; se v'è chi crede di poter formulare accuse le formuli; la verità non potrà non trionfare.

Ma se questi sono i conforti della vita pubblica italiana veramente essa ha poco da invidiare ai boschi della Sila, (approvazioni, commenti).

Bissolati crede di aver reso un servizio non solo alla verità, ma anche all'on. Nasi precisando nella sua interrogazione le accuse che circolano fuori di qui. Nota però che essendo ministro l'on. Nasi i pagamenti dei sussidi furono fatti per regola direttamente dal gabinetto (denegazioni dell'on. Nasi).

Accenna alla voce che il ministro Orlando abbia provveduto al pagamento di stipendi arretrati di maestri di agraria. Bissolati concludendo confida che si addiverrà ad un'inchiesta.

Nasi. La accetterà ben volentieri. Non può intanto che affermare nuovamente appellandosi alle dichiarazioni dell'on. ministro che nessuna delle accuse formulate contro di lui alla luce della discussione parlamentare ha avuto un conforto di un principio di prova.

E con ciò la questione è chiusa. Sulla fine a proposito dell'ordine del giorno, Berenini chiede che immediatamente dopo il disegno di legge sulla Basilicata si discuta il disegno di legge sul divorzio.

Giulitti, conferma che il seguito dell'ordine del giorno dopo la legge sui manicomi e quella sulla Basilicata potrà venir deliberato in altra seduta, ora la questione rimane pregiudicata.

La seduta termina alle 19,45. Domani seduta alle 14.

Il Senato in Alta Corte di giustizia.
(Seduta del 9).

Oggi al Senato ha continuato il processo D'Antona. Continua l'audizione dei testimoni che ripetono cose già note.

A domanda del senatore Canonico, il dott. Altobello dice che la garza trovata nella farita del Jammario vi era stata lasciata al momento dell'operazione (impressione).

Domani continuerà il processo.

Particolari
sul disastroso incendio di Baltimora

L'estensione dell'incendio — L'opera dei malviventi — I particolari dell'incendio.

Baltimora, 9. — Il fuoco si estende verso est e sud. I grandi fabbricati ove

si trovano ricchi negozi, banche, giornali, uffici diversi, sono rimasti distrutti. Furono richiesti soccorsi a Washington, a Filadelfia e ad altre città anche a parecchie centinaia di chilometri di distanza e da tutte le parti giungono treni speciali portanti soccorsi.

Parecchi malviventi saccheggiano le case; maigrado tutti i rinforzi la polizia e la milizia sono impotenti a evitare simili fatti.

I particolari dell'incendio scoppiato in città sono spaventevoli: fiamme enormi coprono tutta Baltimora, il cielo è rosso, le case crollano con fracasso. Interi quartieri furono distrutti con la dinamite per arrestare il fuoco, ma invano; il vento propaga sempre più l'incendio.

Credesti che vi sieno parecchi morti, ma se ne ignora il numero. Un centinaio di feriti furono ricoverati all'ospedale.

La città sembra in istato di assedio; le milizie e le truppe trattengono la folla.

Tutto è distrutto — L'incendio domato — Tre miliardi di danni.

Baltimora, 9. — L'incendio ha assunto le proporzioni di una vera catastrofe: tutti i fili telefonici e telegrafici sono spezzati, i muri crollarono seppellendo spesso le pompe e ferendo i pompieri; il salvataggio è quasi impossibile; i turbini di fuoco si elevano quasi a cento metri di altezza! Le case più alte si incendiano rapidamente bruciando come fiammiferi, i fabbricati più vasti crollano in una sola volta, anche quelli detti incombustibili non sono risparmiati.

La fuga degli abitanti è estremamente impressionante: le strade conducenti a nord della città sono ingombre di fuzgiaschi portanti quanto poterono strappare alle fiamme. I vapori trasportano persone e oggetti preziosi, ma i danni saranno nondimeno enormi.

Baltimora, 9. — Verso le tre pom. di ieri l'incendio che devastava la città da molte ore cominciava a spegnersi da sé stesso per mancanza di alimento; nondimeno restava un certo numero di focolari. Soltanto verso le 8 di sera il Sindaco poté annunciare che il flagello era circoscritto ed ogni pericolo ulteriore era escluso.

Venne aperto il credito provvisorio di 250.000 dollari per soccorrere le vittime; un altro credito di un milione di dollari fu chiesto al Parlamento.

I danni sono calcolati da 200 a 300 milioni di dollari; ma secondo il giornale il Commercio i danni ascenderebbero a 610 milioni di dollari.

Gli edifici erano per la maggior parte assicurati da società inglesi. Sembra, contrariamente alle previsioni, che non vi siano morti; i feriti gravi sarebbero 37.

Note e commenti

Una parola elevata.
Mentre la folla impazzisce per le vie appendendo corone a Bacco, a Tersicore e Venere — più che in ogni altro tempo dell'anno festeggiati in carnevale, — ci è caro qui raccogliere la parola elevata lanciata al pubblico da Rodolfo Battazzi, presidente della « Lega per la moralità pubblica » di Torino. Essa servirà anche di ammonimento a coloro che insultano — come ieri rilevammo — i cattolici perchè si oppongono con la penna e con la parola ai bagordi carnascialeschi.

In Francia.
E' interessantissimo, scrive dunque il Battazzi, seguire l'odierno svolgersi della lotta contro l'immoralità, che si combatte in Francia per parte dei cittadini. La lotta s'impenna principalmente su due associazioni ed attorno a due persone: le associazioni sono la Société contre la licence des rues e la Ligue pour la moralité publique; gli uomini sono il senatore R. Bérenger, presidente della prima, e il pastore L. Comte, segretario generale della seconda. R. Bérenger, bene usando della sua carica senatoriale, riesce a sostenere la causa del buon costume nelle aule legislative e nelle assemblee ufficiali: e due leggi, una contro gli eccessi della pornografia, l'altra contro la tratta della bianche, portano il suo nome. L. Comte, colla parola e cogli scritti vivacissimi e taglienti, flagella le odierne immoralità, le denuncia al pubblico e non dà tregua ai pornografi e ai disonesti.

Per virtù principalmente di questi due uomini, e colla collaborazione di altri, fra i quali ci piace ricordare l'illustre M. Gauffrés, grande amico della nostra Lega italiana, in Francia, si va facendo una pubblica opinione a riguardo delle questioni di moralità, e di queste si comincia ad intendere l'importanza.

Non si creda per altro che l'opera attivissima di quei benemeriti abbia da dirsi compiuta, nè che l'immoralità sia per cessare in Francia, ora che le leggi Bérenger hanno rese più rigorose le pene che colpiscono gli immondi pornografi. Le leggi ben fatte, ottime, severe ci sono; ma, con rammarico dei buoni, sebbene senza sorpresa di chi conosce il mondo, non si applicano se non raramente e

senza una vera continuità, ed i tristi, passati i primi momenti, hanno già trovato il mezzo di eluderle.

L'apostolato.

I nostri amici di oltr'Alpe non si sono scoraggiati per questo: ed hanno giustamente inteso che la lotta doveva venire spostata. Vano è, hanno detto, fare le leggi se non si faranno gli uomini; vano è chiedere in alto di applicare un articolo del Codice, se non si diffonde nel popolo la persuasione che l'immoralità è un male, se non si rende famigliare l'idea che l'alcoolismo, la prostituzione coi suoi regolamenti, la pornografia, sono un danno ed una vergogna. Scendiamo dunque in mezzo ai cittadini tutti, educiamoli, abituiamoli a studiare il mal costume per combatterlo, organizziamoli perchè prendano parte a questo lavoro di miglioramento e di risollevarlo sociale.

Così dissero, e così fu deciso: e l'ardente e battagliero signor Comte venne incaricato di fare un lungo giro per tutta la Francia, destinandovi circa due anni, per tenere conferenza, fondare associazioni, eccitare gli uomini a resistere al mal costume. E poiché la professione del signor Comte non gli permetterebbe di aver tanto tempo a sua disposizione, gli è stato offerto per questi due anni un compenso che gli permetta di trascurarla del tutto provvisoriamente. Una pubblica sottoscrizione, aperta sul giornale Le Relèvement Social, organo della Ligue pour la moralité publique, ha rapidamente fruttato di che assegnare al signor Comte un onorario di oltre 6000 lire per ciascuno dei due anni: ed il signor Comte inizierà fra breve questo giro di sana agitazione attraverso la Francia, dal quale i buoni giustamente si attendono una forte ed esteso risveglio di sane energie ed un miglioramento della pubblica opinione a riguardo delle questioni di moralità.

Io vi dico in verità, che ammiro la Francia ed invidio l'egregio signor Comte, al quale ridonderà in gran parte il merito di un risanamento morale (e senza dubbio anche fisico) di quella generosa nazione, che egli andrà esaminando ed eccitando in ogni suo angolo più remoto, per farle intendere che non col mal costume essa potrà sperare in un avvenire glorioso, ma col ritorno al rispetto per le sante leggi della onestà, mai da nessuno impunemente vilipeso.

DUE NUOVI INCROCIATORI

Roma, 9. — L'Esercito dice che quanto prima si imposteranno nei cantieri dello Stato due incrociatori di nuovo tipo: le nuove navi avranno la massima potenzialità offensiva, grande velocità e tonnellaggio di 5,500 tonnellate.

I DELITTI DELL'AVARIZIA

I giornali portano larghi particolari su di un delitto esecrando — tanto più esecrando in quanto che i rei sono due preti — che sarebbe avvenuto a Cava dei Tirreni.

Ecco di che si tratta. I due fratelli sacerdoti Gaetano e Francesco Ragone — primo dei quali è settantenne, l'altro poco più che sessantenne — sono due vecchi rubizzi e forti, molto agiati e molto avari, e menavano una vita ritiratissima, e furono sempre assai stimati. Con loro viveva il fratello Vincenzo, che aveva sposata certa Maria Della Corte, di famiglia agiatissima.

Avendo il padre di costei ereditato 700.000 lire dal figliuolo Giuseppe, il quale dopo vita avventurossima, in cinque anni aveva saputo accumulare una ingente sostanza, circa un anno fa, per atto notarile fece ampia e completa donazione delle 700.000 lire a un altro suo figlio, Enrico, negoziante in pannini a Cava.

Ciò non parve ben fatto ai due cognati della figliuola del vecchio Della Corte, don Gaetano e don Francesco Ragone, i quali finirono per indurlo a ritirarsi in casa loro presso la figliuola stessa.

Enrico Della Corte, non vedendo di buon occhio tal cosa tentò ripetutamente di indurre il padre a tornare presso di lui. Ma i fratelli Ragone nemmeno vollero riceverlo in casa.

In seguito a ciò, pare che l'Enrico abbia denunciato all'autorità di pubblica sicurezza che suo padre trovavasi sequestrato in casa Ragone; e l'autorità, recandosi a ricercare il vecchio Della Corte, sarebbe dunque riuscita a fare l'orribile scoperta della quale sono a parlarvi. Altri affermano che il Della Corte Enrico, per vendicarsi dei due Ragone abbia messa l'autorità sulla via di quella scoperta.

Il fatto è che la polizia fece delle ricerche e nell'angolo di un lurido basso, che riceve scarsa luce da due finestri, e nel quale sono due levatoi e una cisterna, riuscì a trovare, accoccolata su una tavola da letto, tra immondizie, una donna, la cui membra ischeletriche erano coperte da pochi luridi cenci.

L'infelice era scialza, e aveva enormemente dilatati gli occhi vitrei, rivelanti l'ebetismo. Il suo corpo era orribilmente lurido. Unico riparo alla infelice contro la pioggia, il freddo, il vento, liberamente penetranti dai finestri sempre aperti, un cencio di coperta trapunta, e una stuoia.

La causa del delitto pare debba ricercarsi in un contrasto sorto fra i Ragone e la sorella, perchè questa voleva sposare un giovane non gradito ai fratelli perchè non abbastanza ricco.

Dopo che la giovane fu scomparsa, la gente chiese per qualche tempo di lei; ma poi di fronte alle assicurazioni che essa aveva voluto appartarsi dal mondo, se ne dimenticò.

Appena avvenuta la scoperta della vittima, i due Ragone furono tosto arrestati, e sottoposti a lunghi interrogatorii, hanno saputo dire soltanto che la sorella ebete dalla nascita, non voleva esser curata, e per le sue ribellioni d'inferma avevano dovuto isolarla così.

Iersera è stata anche la serva dei due preti, una quarantenne, fedelissima ad essi, certa Concetta Bisogni.

Intanto è scomparsa la signora Maria della Corte-Ragone, col vecchio padre novantenne e la figliuola dodicenne. Non si sa ove si trovino.

La disgraziata ebete è amorosamente assistita dalle suore di carità all'ospedale; e si cerca, con energiche cure, di riattivarne le facoltà mentali. E già comincia in lei a rivivere la coscienza, ma si dispera che ella possa riprenderla intera.

Un caldo appello.
E, in questo momento in cui la Francia ci dà nobile esempio di una savia e vigorosa reazione, io mi volgo a quanti amici conta la nostra Lega in Italia, e chiedo loro l'aiuto zelante e caldo; perchè l'idea buona possa diffondersi e fruttificare. E perchè lo stringersi gli uni agli altri centuplica le energie, eccita le attività e serve mirabilmente all'esame ed all'attuazione delle buone iniziative, veggano gli amici nostri di dar vita nella città ove dimorano ad Associazioni di moralità, che divengano centri vivi ed ardenti di salutare resistenza ai soprusi dei tristi pornografi e dei sozzi trafficanti di carne umana, centri di studio, di

educazione del popolo e della gioventù, centri donde si dilati e si propaghi il principio per noi indiscutibile: « Ove manca la moralità, ivi cessa ogni altra virtù ».

Ricordino gli amici, che una Lega di moralità si fa anche con poche persone, magari anche con tre sole. Esse saranno dapprima isolate, ed occorrerà loro coraggio e perseveranza per lottare, ma poi i buoni verranno a loro, e le Leghe cresceranno, e diverranno forti e rispettate. Sa oggi potrà accogliere il riso e lo scherno dei dissoluti, domani avranno il plauso e l'ammirazione degli onesti, e più tardi il vanto e la soddisfazione di aver concorso a rendere alla patria quella grandezza che essa va perdendo.

Amici tutti, che amate davvero la cara nostra Italia, non vi seduce questo avvenire? Ebbene, non esitate più; unitevi e lavorate.

Le case operaie (1)

Vaneggiano sovente i nostri conservatori, ma vaneggiano ancor di più coloro che sogliono considerare il liberalismo come foriere e campione della democrazia. Se si va osservando i frutti e gli intenti della scuola liberale si nota un continuo accentramento, un monopolio incessante e sistematico a prò di una classe privilegiata, e un completo abbandono delle popolazioni lavoratrici. Quando noi sentiamo o leggiamo che nelle nostre città si prendono iniziative per costruire monumenti, riflettiamo alle spese colossali che da municipii e da province si sono fatte per lavori di edilizia, i quali hanno avuto per iscopo di preparare larghe e comode vie e costruire splendidi palazzi ove i fortunati del secolo potevano approfondire le loro ricchezze e dimorare in mezzo ad ogni sorta di agi; mentre diminuiva il numero delle abitazioni fatte per il popolo, che era costretto per la scarsità dei locali, e vivere alla meglio in case malsane e pagando affitti sproporzionati a' suoi guadagni.

Questa piaga sociale fu avvertita dai sociologi cattolici per i primi, e molto da essi fu lavorato a tale scopo e quando i nostri municipii sperperavano i denari dei contribuenti in folli spese d'edilizia, non mancarono coloro che reclamarono un migliore impiego di esse. Fu un parlare ai sordi, e ancora oggidì si va lamentando a nome dell'igiene, se non della carità, che nei principali centri vi siano focolari d'infezione nei quartieri popolari dove una popolazione numerosa, pigiata in abitazioni anguste, fornisce un largo contingente alla mortalità e alla corruzione. I nostri dottrinari soliti a declamare bei discorsi sulla moralità e sull'igiene, senza mai preoccuparsi di prendere alcuna iniziativa per eliminare ciò che è causa del male, dormono ancor oggi i loro sonni tranquilli, mandando magari allegramente la loro quota per qualche futuro monumento.

Ma il problema delle case operaie, già risolto presso le nazioni più civili, solo in alcune città italiane, ebbe una soluzione, fra cui ci piace ricordare Murano ove per l'opera infaticabile di D. Ceruti illustre campione dell'azione cattolica, sorsero le più belle ed igieniche abitazioni per l'operaio, il quale con un ingegnoso e provvido sistema ha ancora il mezzo di far la sua linda abitazione sua proprietà. La democrazia cristiana non poteva a meno che accogliere nel suo programma una tale istituzione benefica e difatti essa la propugnò in tutti i modi convinta di combattere una gloriosa battaglia non solo in nome della carità, ma della civiltà e del progresso. Il programma della democrazia cristiana si sostanzia appunto in questo di elevare a poco a poco il popolo tanto economicamente quanto moralmente, in modo che esso rigenerato perda quelle viziose abitudini contratte per colpa dell'ambiente guasto in cui è costretto a vivere, e diventi esso stesso fattore di progresso e di benessere sociale. Nulla di più contrario al nostro programma che quello dei dottrinari, i quali non vogliono comprendere che la causa vera o almeno principale della degenerazione popolare consiste appunto nelle infelicitissime circostanze in cui il lavoratore versa fin da' suoi primi anni. È ridicolo dare precetti fornire regole, suggerire esempi di virtù e di religione, presentare sistemi d'economia, perfetti quanto si vuole, quando frattanto l'individuo si trova in condizioni tali che gli torna impossibile metterli in pratica. Noi allora potremo assistere allo spettacolo di numerose persone che piuttosto che viziosi e delinquenti si possono appellare vittime dell'ambiente in cui sforzatamente vivono.

Quanta importanza abbia per il morale progresso l'aver una casa sana e comoda, è inutile dimostrarlo perchè troppo evidente, e anche perchè troppo l'han già dimostrato, solo diremo che, mentre oggidì dinanzi alle questioni paurose che minacciano la società, si sente il bisogno imperioso di

(1) Dall'ottimo periodico la Cooperazione popolare di Parma togliamo questo interessante articolo sulle Case Operaie che per le sue idee generali crediamo utile di far conoscere ai nostri lettori, molti dei quali si preoccupano di questo arduo problema o scioglimento del quale dovrà ridondare a tutto beneficio della classe operaia.

far rifluire una nuova vita morale nel popolo tutti i sociologi sono convinti che prima di tutto conviene rialzare gli affetti di famiglia. Or domandiamo noi, se vogliamo che la famiglia sia veramente...

Contro l'improvviso disegno di legge per il divorzio il popolo italiano si ribellò e fece sentire la sua protesta con opportune agitazioni; or non si dovrebbe considerare anche quali siano gli espedienti necessari ad avere quella famiglia cristiana...

Quando sentiamo deplorare l'ascesa dei partiti sovversivi da persone che pur hanno una gravissima responsabilità, ci vien una gran voglia di credere che si abbia ben poca volontà di impedire la marea rivoluzionaria. Bisognerebbe persuadersi che in questo caso l'ignoranza non scusa affatto...

Prof. E. Mela.

Il Rosada scarcerato.

Roma, 9. — Oggi Rosada dalla Camera di Consiglio è stato prosciolto dal reato di assassinio per insufficienza di indizi e rinviato al Tribunale per reato di falso in scrittura privata e truffa per la riscossione della pensione materna.

Data la tenuità dei reati di cui è rimasto imputato, gli fu accordata la libertà provvisoria, ma facendogli obbligo di non allontanarsi da Roma, per essere pronto ad ogni richiesta dell'autorità giudiziaria. Domani verrà scarcerato.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Un colpo di mano dei giapponesi — Due corazzate e un incrociatore fatti saltare.

Pietroburgo, 9. — Alexieff ha diretto allo Czar il seguente telegramma: «Ho l'onore di informare rispettosamente V. M. che verso mezzanotte dell'3 al 9 corrente le torpediniere giapponesi cercarono di far saltare improvvisamente, per mezzo di mine sottomarine, la squadra russa che si trovava fuori la rada di Port Arthur. Le corazzate Hestisan, Czarevic e l'incrociatore Pallada rimasero danneggiati. Ora si esamineranno le navi per rendersi conto dei danni. Seguono particolari.»

Il dispaccio nella sua brevità non dice quali sono stati i danni sopportati dalle navi russe. Ma indubbiamente tutto lascia capire che tali danni sono stati assai gravi. Bisogna riflettere che il telegramma viene da fonte russa e che quindi è portato a diminuire per quanto è possibile l'importanza dello scontro e delle perdite subite. Bisogna tener conto in secondo luogo che il telegramma è pubblicato dal giornale ufficiale russo e quindi in esso sarà stato tolto tutto ciò che poteva allarmare.

Ora, se malgrado tutto ciò si legge

ancora una frase così oscura e minacciosa, come quella che si procede all'esame dei danni, vuol dire che l'attacco dei giapponesi fu disastroso per i russi. Il silenzio poi che il dispaccio serba sugli assalitori, significa chiaramente che questi non solo hanno potuto compiere come si prefiggevano il loro intento, ma che per di più, hanno potuto allontanarsi e porsi in salvo indisturbati.

Se le navi russe colpite sono fuori di combattimento, la perdita per i russi ha una grave importanza, poiché si tratta di tre fra le più potenti navi della loro squadra nell'Estremo Oriente.

Navi e carbone presi ai russi.

Londra, 9. — Lo Standard ha da Nagasaki: I giapponesi si impadronirono di alcune navi mercantili russe e della nave noleggiata dalla Russia che imbarcava il carbone per Port Arthur. Il Daily Telegraph ha da Nagasaki che il Giappone ha terminata la mobilitazione della riserva navale.

Un comunicato del Giappone.

Londra, 9. — Un lungo comunicato ufficiale del governo giapponese annuncia che il governo di Tokio fu obbligato a respingere le pretese della Russia in Corea perché considera l'indipendenza e la integrità territoriale di questo paese come condizione essenziale alla propria sicurezza nazionale, e soggiunge che i preparativi navali e militari della Russia in Mancuria autorizzavano a dubitare delle intenzioni pacifiche della Russia. Il comunicato insiste poscia sulle prove di pazienza e di spirito conciliante date dal Giappone.

Il panico a Pechino - Altre notizie.

Londra, 9. — Lo Standard ha da Tientsin: E' segnalato la presenza delle truppe russe a Kaigau. Grande emozione a Pechino: preparasi la fuga della corte; le truppe cinesi si concentrano nella capitale temendo che i russi marcino su Pechino.

Londra, 9. — Il Daily Telegraph ha da Nagasaki, che la Russia precipitò di proposito la crisi. Essa si procurò dei trasporti e quindi giorni sono, spedì la flotta di Porto Arthur a scortare i trasporti carichi di truppe, che fece sbarcare alla foce del fiume Ya-lu occupando una provincia settentrionale della Corea. La pazienza giapponese allora si esaurì.

I giapponesi a Masampo, prendendo i vapori mercantili russi non incontrarono resistenza. I vapori vennero messi sotto guardia. Altri due vapori russi furono catturati in alto mare e condotti a Sascho.

La censura soppresse il nome della località ove avvenne la seconda cattura, ma si ritiene che si tratti di Masampo. La cattura viene considerata come il primo atto di guerra; quindi non si attende più la dichiarazione formale di guerra.

Si annuncia che il ghiaccio a Porto Arthur ha uno spessore di centim. 60; ciò impedisce i movimenti delle torpediniere. Si assicura che la flotta russa attende la battaglia.

Gli incaricati del Governo italiano alla guerra.

Roma, 9. — Domani partono da Roma ufficiali incaricati dal governo italiano per assistere alle operazioni militari nell'Estremo Oriente. Il maggiore Cavaglia del 44 regg. fanteria andrà a Tokio; un capitano di vascello a Port Arthur.

La mediazione del Papa.

Parigi, 9. — Mons. Lorenzelli nunzio apostolico per ordine del Papa si recò stamane ad offrire la mediazione al ministro giapponese che ne telegrafò a Tokio.

TERRIBILE TEMPESTA.

Trieste, 9. — Stamane imperversò una terribile tempesta. Le comunicazioni tramviarie sono interrotte e parecchi vapori danneggiati. La tempesta è cessata nel pomeriggio.

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

8 febbraio.

Fioritura musicale — Elezioni della S. O. — Corse delle frazioni — Ferrovia carnicia — Voglie teatri e gite.

Siamo in piena fioritura musicale. Quanto alla banda e con iscopi affatto diversi si va costituendo, o meglio s'è

Libero! libero! io sono libero! gridò Giovanni.

Si; la giustizia era impotente a convincerlo del delitto che gli si imputava, ma ella rendeva all'infelice la libertà senza potere riabilitarlo.

Egli comprese all'improvviso tutto l'orrore della sua situazione.

Sono innocente, disse al professore, ma bisogna che provi che io sono innocente!

Sette giorni erano trascorsi dal suo arresto.

Che cosa era avvenuto durante quella lunga settimana? Egli ne sapeva nulla. A pena a pena conosceva l'avvenimento della Sigoulette.

Fu d'uopo che Tiburzio, dopo ripreso coraggio, gli raccontasse in tutti i suoi minuti particolari il dramma misterioso della morte di Pascal. Allora solo Giovanni capì la gravità dell'accusa. Egli era sfuggito alla condanna per miracolo, e pensava adesso come mai avessero potuto mandarlo libero...

Bisogna proprio scusare il signor Dalzon, disse; qualunque altro al suo posto avrebbe fatto quello che egli ha fatto. La verità è che io sono fra le mani di un nemico formidabile. Ed adesso che fare?

Quello che più preme, disse Maudley colla sua flemma britannica, è di rimettersi in forze. L'uragano che ti ha incolto deve averti prostrato. Bisogna che tu faccia un bagno, poi pranzare, bere una bottiglia di buon vino, dormire bene e a lungo: e dopo penseremo al da farsi: tu non entrerà nel tuo appartamento questa sera. Ho già fatto apparecchiare nella mia palazzina un buon letto. Il pranzo ci attende e il mio cuoco deve aver fatto predigi. Il bagno è pronto. Alza il colletto del tuo soprabito e partiamo.

Ma domani? disse Giovanni abbattuto.

Ogni giorno ha i suoi dolori. Non pensiamo al domani, rispose Tiburzio.

Oh mio povero ragazzo! esclamò Thomasset con gli occhi bagnati di lagrime.

Via, via, riprese Maudley ridendo, col tempo e con la paglia maturiamo la nespolo, e val meglio la pazienza lunga che la subita collera...

ormai costituito un circolo mandolinistico. Due istituzioni, le quali senza contendersi tra loro — e perchè dovranno farsi la guerra? — daranno lustro e decoro ad Ampezzo.

Il giorno 2 e ieri presso questa società operaia ebbero luogo le elezioni generali. Riuscirono eletti: Presidente Eugenio Picotti, Vice-pres. dott. Gaetano Cefis, Consiglieri: Spangaro Ugo, Martinis Pietro, Termine Mario, Burba Valentino, Burba Riccardo, Baschier Celeste e Burba G. B. Il presidente — non si sa perchè — è dimissionario, l'elezione di Burba G. B. è contestata.

Già da un mese la chiesetta di Voltois venne riaperta al culto non essendovi — almeno per ora — alcun serio pericolo. Così pure ad Oltris si sono celebrate delle Ss. Messe ed altre si celebreranno in seguito, colle offerte che i signori socialisti di là — con regale munificenza — volevano devolute ai poveri.

E dire che dal loro vocabolario s'è tolto da un pezzo la parola carità, come cosa indegna di popoli civili. Santa coerenza!

Venerdì 12 c. m. si radunerà definitivamente la Commissione governativa incaricata di stabilire il sussidio da accordarsi alla ferrovia Stazione per la carnicia-Villasantina. Notizia privata danno come certo il sussidio massimo: così sarebbe soddisfatto il voto della quasi totalità dei carni.

Mentre socialisti e non socialisti promuovono veglie più o meno danzanti a totale beneficio della miseria e del malcostume, i nostri giovani ed eleganti preti — stupenda ironia dell'improvvisato corrispondente del Friuli — impeterriti, lo tengano bene a mente, o magnifico corrispondente, lavorano all'onesta ricreazione ed educazione della gioventù con gite e teatri. Giovedì di fatti avrà luogo una gita coi fanciulli del Cir. Ric. Domenica o martedì una nuova recita al Ricreatorio fem. dove — bon grè, mal grè — entreranno precisamente le tonache e le sottane.

E che? L'inculto corrispondente, tanto tenero della moralità in casa d'altri, vorrebbe forse introdursi in un redingote, un frac, una cravatta rossa o qualcosa di simile? Parmi che la presidenza studi ormai il modo di accontentarlo. Allegri adunque.

Moggio Udinese

9 febbraio.

Sempre avanti!

Di questi giorni s'è aperta fra i soci della nostra Società operaia S. Giuseppe, una piccola biblioteca circolante. E' inutile far notare che anche questa nuova istituzione è frutto della veramente feconda Adunanza diocesana del p. dicembre. I principi non lo nego, sono esigui, ma è sempre vero che chi va piano...

l'opera conosciuta ed apprezzata come si merita, potrà in breve allargare la sua cerchia di lavoro e produrre tutto quel bene che ovunque ove viene impiantata, ha sempre prodotto. Esempio luminoso la biblioteca — principe fondata in Udine dall'egregio mons. Liva, con pochi volumi ma con molte speranze ed entusiasmo.

In una delle ultime sedute della stessa Società op. S. Giuseppe dopo la fondazione della biblioteca, s'è stabilito di far in breve l'acquisto anche del vassillo sociale onde farlo svantolare, come simbolo di amore e di fratellanza, in tutta la feste a cui prenderà parte la Società. Benissimo! e sempre avanti nel nome di Cristo e di S. Giuseppe veri modelli dell'operaio!

Prato Carnico

7 febbraio.

Vario.

La sera del 29 u. s. certo Luigi Rupil di Cort, rincarato più che brillo, nel recarsi in camera cadeva da un palco della scala non più alto d'un metro e mezzo, e riportava fratture tali al cranio da morire 12 ore dopo senza aver potuto dar sesto alle cose sue, lasciando la moglie e sette figli. Aveva 36 anni.

Il sindaco ha fatto affiggere in tutte le osterie gli articoli del C. P. riguardanti gli ubbriachi e chi coopera a farli tali. Non sappiamo con quanta cura se ne invigili l'osservanza.

Nel seno della fin qui abbastanza prosperosa Società di mutuo soccorso è sorto un forte dissidio che potrà avere conseguenze gravi per l'esistenza dell'istituzione stessa. Gli aggregati al club socialista vogliono che il capitale sociale

fatto. La verità è che io sono fra le mani di un nemico formidabile. Ed adesso che fare?

Quello che più preme, disse Maudley colla sua flemma britannica, è di rimettersi in forze. L'uragano che ti ha incolto deve averti prostrato. Bisogna che tu faccia un bagno, poi pranzare, bere una bottiglia di buon vino, dormire bene e a lungo: e dopo penseremo al da farsi: tu non entrerà nel tuo appartamento questa sera. Ho già fatto apparecchiare nella mia palazzina un buon letto. Il pranzo ci attende e il mio cuoco deve aver fatto predigi. Il bagno è pronto. Alza il colletto del tuo soprabito e partiamo.

Ma domani? disse Giovanni abbattuto.

Ogni giorno ha i suoi dolori. Non pensiamo al domani, rispose Tiburzio.

Oh mio povero ragazzo! esclamò Thomasset con gli occhi bagnati di lagrime.

Via, via, riprese Maudley ridendo, col tempo e con la paglia maturiamo la nespolo, e val meglio la pazienza lunga che la subita collera...

s'impieghi in imprendere lavori, gli altri che non vogliono esporlo a pericoli sono tenaci nel voler continuare nel vecchio metodo di darlo ad interesse per accrescerlo e far quindi la Società sempre più forte contro eventuali malattie anche epidemiche.

Canal Pedarzo conta ora ben cinque latterie, cioè Pesaris, Avansa, Sostasio, Osais e Prato. Quella di Prato, cui accorrono anche Pieria, Pradumbli e Prico, conta da 83 soci effettivi comproprietari del locale per la latteria e pel forno rurale, ed una ventina di soci aggregati, e pesa più di 11 quintali di latte al dì. Il villaggio di Prato vi manda tutto il suo latte, un solo proprietario se ne astiene. E dell'ottenimento di tale unanimità crediamo il merito principale sia del segretario Alberto Roja che colla gestione equa ed illuminata dell'anno scorso s'è caparata generale fiducia.

Ora sorge in Canale anche un circolo agrario e conta diversi membri, che si fanno sempre più numerosi. Va da sé che è di carattere neutro, e se rimarrà tale in politica crediamo possa portare dei frutti.

La notte dal 3 al 4 corr. ignoti cavalieri fecero una visita all'esercizio del signor Gius. Giorgias, ma non vi trovarono gran che, anzi nemmeno bevvero; e pare, disturbati, se n'andarono lasciando invece di biglietto da visita, un moccolo.

Forame

9 febbraio.

Bagli d'asino.

Caso volle mi capitasse sott'occhi il numero del giorno 4 febbraio di codesto pregiato periodico. Con soddisfazione ho letto la corrispondenza di Atimis firmata il vanto. Devo dichiarare che cosa simile avvenne anche a Forame, benché in diverse circostanze. Qui non si ha punto bisogno di masseri importati. Alcuni rozzi ed incoscienti lettori del loro parente Asino di Roma, e di simili fatta di giornali, s'adoperano allo scopo con esito alquanto felice. Di vero, si ragiona per paese che si sieno già raccolte varie firme più o meno coscienti contro il locale prete.

Si spera del resto che le autorità competenti, a cui di certo saranno presentate, sapranno apprezzarne il giusto valore. Tanto per la cronaca.

Moruzzo

9 febbraio.

Per l'Unione Professionale.

A Moruzzo si può dire un fatto compiuto l'Unione professionale distinta in due sezioni. Domenica fu per la seconda volta mons. Gori a parlare e trovò il terreno molto bene disposto in guisa che non resta che di approvare lo Statuto che è incaricato di compilare e di fare le cariche sociali. Assisteva all'adunanza prendendo parte attiva alla discussione, il sig. Giuseppe Della Sava, laureando in veterinaria, a cui arridono tanto i nuovi orizzonti della democrazia, e che sarà il cardine dell'Unione professionale di Moruzzo.

Aiesso

8 febbraio.

Conferenza.

Ieri sera alle ore 6 1/2 arrivava fra noi Mons. Valentino Liva per tenere la seconda conferenza agli emigranti. E quantunque il tempo abbronzato avesse fatto capire che il conferenziere non avrebbe potuto sfidare le onde vorticosse del Tagliamento in piena, pure un filo di speranza faceva stazionare in piazza un gran numero di operai.

La conferenza ebbe principio alle otto nella sala del signor Giovanni Picco. La grande sala era lateralmente stipata. Molti ne vedemmo, per la rezza, costretti in piedi sulle finestre. Le stanze attigue parimente piene.

Il conferenziere trattò della necessità di unirci per poter costruirci ed operare al bene morale ed economico del paese. Trattò della schiavitù; dello stato doloroso di quegli infelici, lusingando la triste loro condizione col trasportarli al Benadir del quale accennò la relazione Robecchi. Ci disse come il popolo schiavo aspirasse alla libertà ed alla emancipazione per la quale fu necessaria l'unione. Ci trattò degli sforzi ulteriori fatti dai popoli per questo scopo cinematografico fondato la condizione dell'operaio attante all'emancipazione tra le branche dello strozzino che gliela contende. E

E tutti e tre si allontanarono nella via con passo rapido.

FINE DELLA PARTE PRIMA

I.

Non vi è fumo senza fuoco.

Le ordinanze di non farsi luogo a procedere, come molte sentenze assolutorie, se mettono in libertà un individuo, non lo riabilitano mai. Si dice: la prova mancò, e la giustizia non si arricchisce a mandare l'accusato sulla ghigliottina quando non ha sufficienti testimonianze per dichiararlo convinto. E allorché si tratta di un'assolutoria, si sussurra che il giuri ha usato indulgenza, che l'avvocato ha intimidito il pubblico ministero e che l'accusato non è uscito dal pretorio bianco come la neve.

Dunque se l'accusato non è colpevole, poteva esserlo, e non è dimostrato punto che sia innocente. Il dubbio resta sempre. Al suo uscire di carcere, Giovanni Senescal contava a Maupierre tanti detrattori quanti amici aveva prima del triste accidente. Si diceva di lui che l'ordinanza di non farsi luogo era una trap-

quindi, dice, la necessità odierna dell'istituzione di un istituto qualsiasi a credito per gli operai, onde questi possano ottenere la coscienza della propria dignità e del proprio pensiero.

Come necessità di unione e come base di questa, propose intanto la società tanto caldeggiata dal curato, cioè la Latteria sociale di cui spiegò colle cifre bene reale che apporta ai popoli. Come le latterie sorgano numerose appunto perchè utili. Invitò l'adunanza a presentarsi delle obiezioni a proposito, dichiarandosi contento. Nessuno si presentò però al banco presidenziale. Un caldo applauso invece e un bravo di cuore, esultò il termine della conferenza, in seguito di approvazione e di sottoscrizione a quanto disse l'egregio mons. Liva, il quale lasciò in tutti l'ardente desiderio di vederlo tra breve.

Quanto bene fanno queste conferenze quanto entusiasmo non suscitano e quanto non spingono a fare...

Grazie all'egregio Monsignore ed ai suoi arrivederci fra breve sotto lo storico tegame di Alessio.

Nino da Vito.

Meretto di Palma

9 febbraio.

Furto.

Questa notte passata mentre imperversava un furioso sciocco, ignoti galantuomini entrarono per una finestra di primo piano nello scrittoio del signor Scala di qui e vi fecero man bassa di quanto denaro trovarono. Furono avvertiti subito i carabinieri di Palma. Fino a pochi giorni tali visite erano un privilegio dell'Alta; ma ora si estendono anche alla Bassa: è tempo di Carnevale con le sacce vuote, bisogna pur divertirsi, ed i preti ed i signori devono sostenere le spese; e la giustizia?

Girovago.

Assemblea della Banca Cattolica

I presenti.

Numerosi i soci presenti: all'appello primo risposero ben 57; votarono 83. Presiede l'assemblea il presidente sig. Francesco Martinuzzi, funge da segretario direttore G. Miotti.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione. Ricorda con parole il defunto consigliere Leonardo Canciani; accenna alla sempre crescente fiducia che la stessa ha saputo acquistare nel pubblico.

Cassa. — Il movimento dei capitali fu le entrate ed uscite fu in quest'anno di L. 11,329,811.16 nell'esercizio precedente fu di L. 11,109,369.78

quindi un aumento di L. 720,441.38

Portafoglio. — Furono scontati numero 10,121 effetti rappresentanti una somma di L. 4,027,770.51

in confronto di N. 9700 effetti rappresentanti L. 3,899,252.18

quindi un aumento di L. 128,518.33

Fa emergere che ai piccoli effetti si diede la preferenza; lo risconto è pressochè uguale a quello dell'esercizio precedente, sempre di gran lunga inferiore alle richieste fatte da altre banche.

Depositanti a risparmio erano a fine d'anno per L. 2,022,697.04.

Nel conto utili netti e loro riparto, accenna alle avvenute svalutazioni senza menomamente intaccare il fondo di riserva con il prelevamento del fondo eventuale infortuni e levando dagli utili dell'esercizio la quota rimanente dopo assegnato il 50,0 agli azionisti e le altre erogazioni statutarie. Presente questa voce un saldo di L. 13,041,00 con erogate:

50 0/0 ai Soci L. 6,520.00

20 0/0 alla riserva L. 2,608.00

15 0/0 a dispoz. del Consiglio L. 1,956.00

5 0/0 del fondo di Previdenza L. 652.00

10 0/0 alla Beneficenza L. 1,304.00

Complessivo L. 13,041.00

Presenta quindi il bilancio che sta al dato di L. 2,783,425.15 Viene stabilito il valore delle azioni per il 1904 in L. 25.80

E la relazione si chiude augurando alla Banca che essa possa raggiungere nel più breve tempo e per intero i suoi giusti scopi, come pure compiamo il dovere di segnalare alla vostra gratitudine l'operoso zelante dei signori sindaci nonché quello del Direttore sig. Giovanni Miotti e l'ardente attività e specchiata intelligenza degli impiegati.

Infatti, nelle piccole città, l'adolescente di condizione modesta, che esce dalla scuola primaria, sdegnata la bottega e il laboratorio paterno, arrossisce di esercitare quello che egli chiama « mestiere manuale » ripudia il camiciotto turchino e indossa il pastrano; e piuttosto che essere un onesto ciabattino come suo padre, o di maneggiare la pialla come suo fratello maggiore, aspira all'individuale stato di scrivano - galoppino nell'ufficio del primo leguleio spiantato, che mette

I delitti dell'oro

Libero! esclamò Giovanni, slanciandosi a un salto verso la porta che era spalancata.

Ma bisogna compiere tutte le formalità del cancelliere. Gli resero tutti i suoi denari, i suoi gioielli, tutti quegli oggetti di lusso che avea indossato al momento del suo arresto, firmò tutto ciò che gli si disse di firmare, vuotò la sua borsa nelle mani dei secondini, ringraziò tutti con grande effusione.

Poi lo fecero entrare in un corridoio. Una porta si aprì davanti a lui, cigolò sui cardini e si rinchiuso con un rumore sinistro.

Senescal si precipitò nelle braccia di Thomasset che piangeva a calde lacrime, si avvigliò al collo di Maudley che lo strinse al seno fortemente, senza pronunziare parola.

La via era deserta.

Relazione dei sindaci.

Pur i sindaci lamentano il ritiro, per occupazioni sopravvenute, del collega rag. Marioni che alla Banca prestò costantemente l'opera sua pratica ed intelligente.

Rilasciano l'andamento uniforme della Banca, il cui consiglio d'amministrazione ebbe sempre cura di raccogliere informazioni le più tranquillanti per diversi affari proposti, si deve anche arguire dalle molte domande di sconto non ammesse.

Dalle diverse voci del Bilancio apparisce un progressivo sviluppo superiore a lire 585,000 all'esercizio precedente. Nelle ispezioni venne sempre trovata perfetta regolarità nella tenuta dei registri.

La relazione finisce col dire che l'istituto segue la via fin qui tracciata estendendo i suoi benefici a norma dello statuto e con un ordine del giorno invita all'approvazione del bilancio.

Discussione.

Franzi, a cui si associa poi il comm. Loschi, propone che nell'ordine del giorno sia inserita la voce: proposte varie, anche se la Presidenza non le ebbe dai soci.

Sul bilancio poi parla a lungo il comm. Loschi, a cui risponde il Presidente e il sindaco Casasola.

Altri pure interloquiscono, finché Casasola fa la proposta per la chiusura della discussione sul bilancio, che viene a grande maggioranza approvata.

Il socio Mantovani vuole che l'ordine del giorno proposto dai sindaci venga approvato coll'aggiunta di esprimere piena fiducia al Consiglio d'amministrazione.

Elezioni.

A consiglieri: Mattiussi avv. d.r. Francesco con voti 81, Jussig don Giuseppe con voti 80, Tosolini mons. Francesco con voti 80, Zamparo Giovanni con voti 69, Della Marina Gio. Batta con voti 66, Pletti Giovanni con voti 66, Costantini mons. Vincenzo con voti 64.

A sindaci effettivi: Dell'Oste mons. Pietro con voti 80, Ostermann don Francesco con voti 76, Casasola avv. comm. Vincenzo con voti 66.

A sindaci supplenti: Ferrari Engenio con voti 80, Ferrari Pietro con voti 67. Ad arbitri: De Pace co. Giuseppe con voti 81, Zorzi Raimondo con voti 77, Liva mons. dott. Valentino con voti 65.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 11 — ss. 7 Fondatori.

Fiere e mercati della provincia.

Artegna, Flaibano, Sacile, Gorizia.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 87.— D. Giuseppe Merlino, Palazzolo dello Stella L. 4.— Mons. Egiziano Pagnetti L. 5.—

Somma totale L. 96.—

Sempre brave.

Anche ieri sera il teatrino delle Zitelle era affollato di scelto uditorio per la quarta recita data da quelle educande. Il dramma e la commediola furono bene interpretati: tra tutte la spogliatrice nel dramma e barilotto nella commedia, si dimostrarono vere attrici nel loro piccolo mondo.

Bene anche tutte le altre. Così che gli applausi furono frequenti e meritati.

Per la sezione industriale all'Istituto Tecnico.

L'altro giorno all'Istituto Tecnico si riunirono il prof. Misani, l'ass. Comelli per il Comune, il cav. I. Recier per la Provincia, Pon. Mompurgo per la Camera di Commercio e il cav. Capellini per la Cassa di Risparmio, per occuparsi in merito della sezione industriale di detto Istituto.

La scuola costerà, a corso completo, lire 8000, di cui metà a carico del governo e l'altra metà suddivisa fra i quattro enti morali.

I rappresentanti promisero di far iscrivera nei rispettivi bilanci la somma di 1000 lire annue cominciando dal 1905.

Dato il caso che nel primo anno non si spendano tutte le 8000 lire, il civanzo sarà adoperato per l'acquisto di materiale di dotazione per la scuola stessa.

La questione dei panettieri.

Ieri nella sede e sotto la presidenza della Unione Esercenti rappresentata dal sig. cav. Beltrame e Fabris, si riunì l'assemblea dei proprietari, che presa visione dell'ordine del giorno dei lavoratori e tenuto conto che la domanda di vincolo cauzionale non avendo forma bilaterale non può essere accettata; che l'offerta di lavoro a settimana con organico era stata fatta in sola via di transazione amichevole e che perciò non può prendere in considerazione il lavoro a quotalato con diminuzione di prezzo, deliberò di soprassedere alle trattative in corso lasciando ampia libertà a tutti i proprietari di faro di convenire patti, mercedi, e condizioni a seconda dei propri intendimenti rimanendo impregiudicata la vertenza nel

senso di riprendere in qualsiasi momento le trattative, sempre però nella base dell'ordine del giorno votato dall'assemblea 27 gennaio 1904.

Camera dal lavoro.

Legg. parrucchiere.

Ieri sera nei locali della Camera del lavoro tennero una nuova riunione i lavoratori parrucchieri della città. Si discusse a lungo intorno allo statuto e si deliberò di rimandare la sua approvazione a giovedì 11 corr. In quel giorno il segretario della Camera sig. E. Nebulla terrà ai convenuti una conferenza.

Cambio di residenza.

L'egregio sig. Gislon, capo-ufficio telegrafico e stato promosso ispettore e trasferito a Venezia.

A reggere il suo posto venne nominato il sig. Carlo Tudech capo-turno.

Comizio dei ferrovieri.

Sabato 13 febbraio alle ore otto pomeridiane fuori porta Aquileia nella osteria Nimis avrà luogo un Comizio di ferrovieri per trattare sul tema: « Discussione sul modo con cui le compagnie vogliono applicare la legge sugli infortuni.

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate dalla Biblioteca Comunale nell'ultimo trimestre 1903.

(Continuazione)

V.

Religione, filosofia, psicologia e pedagogia.

Villegas (de) « Nuova leggendaria della B. Vergine » — Gioberti « Lettres sur les doctrines philosophiques » — Negri « Ultimi saggi » — Dandolo « La memoria » — Tardieu « L'ennui » — Pilo « Psicologia musicale » — Pizzi « L'Islamismo » — Viaggi « Psicologia dei sensi » — Michelet « La Bible de l'humanité » — Costa « Il Buddha e la sua dottrina » — Dewaule « Condillac et la phil. anglaise contemp. » — Demolins « L'éducation nouvelle »

VI.

Scienze naturali, fisica, medicina e scienze affini.

Cappelletti « La nevralgia » — Besta « Anatomia e fisiologia comparate » — Antonini « Studi di psicopatologia forense » — Le Bon « La vie » physiologie humaine — Magrini « La sicurezza e l'igiene dell'operaio » — Amoroso « Case e città operaie » — Brehm « La vita degli animali ».

VII.

Matematica, scienze fisiche e tecnologia.

Voigt-Sella « Fisica cristallografica » — Giordani « Il meccanico ».

VIII.

Pubblicazioni friulane.

Della Porta « Gli antichi signori di Zelligacco, I Cossio, Opuscoli vari per nozze » — Levec « Iz furlanskih Archivov » — Die ersten Türkensiegele in Krain und Skermark » — Berghinz « La medicina infantile a Udine » — Tonini « Inventario delle forze idrauliche del Friuli » — Musoni « Il Piave e il suo bacino » — Studi speleologici ed idrologici in Friuli » — Del nome Alpi Giulie » — Romano « Irene di Spilimbergo » — Camporomio « Sbruez « Proposta di nomi di friulani illustri nelle armi, etc. » — Lazzarini e Del Puppo « Il Castello di Moruzzo » — Il Castello di Villalta » — Il Castello di Brazzacco » — Nicoletti « Il Patriarcato di Aquileia sotto Pietro Gara » — Del Torso « Famiglia Caratti » — Famiglia Masotti — Cassi « I Veneziani in Friuli » — Bertoluzzi « Sulle Alpi Giulie » — Brazza di Savorgnan « Paolino di Aquileia » — Loschi « Piccola guida illustrata di Udine » — Michellini (Pieri Corvatt) « Il quarantavotti » — Cosattini « L'emigrazione temporanea in Friuli ».

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 febbraio 1904:

Rendita 5 0/0 L. 101.40 » 3 1/2 0/0 » 100.56 » 3 0/0 » 74.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1082.— Ferrovie Meridionali » 708.— Mediterranee » 457.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 507.50 » Meridionali » 356.25 » Mediterranee 4 0/0 » 506.50 » Italiane 3 0/0 » 356.— Città di Roma (4 0/0 oro) » 511.—

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 509.50 » » 4 1/2 0/0 » 509.50 » Cassa r., Milano 4 0/0 » 511.50 » » 5 0/0 » 519.— » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 508.50 » » 4 1/2 0/0 » 518.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.80 Londra (sterline) » 25.37 Germania (marchi) » 123.68 Austria (corone) » 105.51 Pietroburgo (rubli) » 265.70 Rumania (lei) » 99.— Nuova York (dollari) » 5.18 Turchia (lire turche) » 22.80

Una truffa.

Si ha notizia che una signora della nostra città è stata truffata da un forastiero, che dimorò lungamente nella nostra città di circa quattrocento lire.

Il forastiero recatosi un giorno da questa signora con abile stratagemma le estorse le quattrocento lire promettendo di ritornarle entro il 17 gennaio passato. Finora la signora ha atteso, e fosse attendere ancora, inutilmente.

Smarrimento.

Da certi Savi Albino e Felicità Angelica di Martignacco vennero ieri smarriti otto bollettini del Monte di Pietà di Udine. L'onesta persona che li avesse ritrovati è pregata a portarli alla direzione del Monte stesso.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: Nel I° anniversario della morte di Teresa Malagnini-Corazzoni: la famiglia Malagnini e alcuni amici offrono L. 20. In morte di Marco Springolo: il signor Nicolò Degani offre L. 1.

Presso la

BANCA POPOLARE FRIULANA

Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe - Deposita)

Prezzi d'abbonamento:

Formato I° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 — Anno L. 15. Formato 2° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

CRONACA RELIGIOSA

E' stata aperta la predicazione per Carnovale santificato in parrocchia S. Nicolò colla sera di domenica 31 gennaio p. p. Fu sostenuta per quattro giorni da quel Mons. Dell'Oste Parroco al Santuario delle Grazie, la di cui competenza già è più che nota, è valutata come si merita in città e fuori. Egli ne ha preso le mosse dal concetto portato sulla fine dallo stesso sacro annunzio per quelle solenni funzioni, già esposto al pubblico: « Restaurare ogni cosa in Cristo ».

A Lui è successo nel giorno prestabilito il tanto bene aspettato D. Angelo Mazzanti, Parroco di S. Maria dei Frati di Bagnacavallo membro della Società dei Missionari del Buon Pastore, eretta e fiorente nella sua nativa Diocesi di Faenza. Chiunque lo abbia sentito nei giorni di Sua S. Missione in questa circostanza, già ne ha riportata la più favorevole impressione verso il vero Uomo di Dio, che nella Sua età ancora immatura ha dimostrato possedere i pregi più eminenti del banditore precisamente apostolico nel più genuino senso della parola. Chi ancora non l'udi, s'affretti ad ascoltarlo e resterà addirittura entusiasmato!

Un parrochiano.

Corriere commerciale

Causa il maltempo di questi giorni il mercato andò deserto. Riportiamo i prezzi praticati nella settimana passata.

Grani.

all'ettolitro Granoturco giallo da Lire 11,50 a 12,75 » bianco da » » a » » Cinquantino da » 10,50 a 11.— al quintale Castagne da » 13.— a 16,50 Fagioli da » 22.— a 30.—

Dindi 1.18 a 128 al Kilo. Galline 1.20 a 1.25 al Kilo.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Municipio di Udine.

Si rende noto che in data odierna venne pubblicato e trasmesso alla Esattoria il Ruolo principale tassa cani pel 1904.

Udine, 5 febbraio 1904.

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE

E trazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI

32° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 359.928.— Fondo evenienze » 15.000.— Totale L. 1.421.928.—

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns: 31 Dicembre, ATTIVO, 31 gennaio. Rows include Numerario in cassa, Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso, etc.

Table with columns: L. 1.047.000.—, PASSIVO, L. 1.047.000.—. Rows include Capitale interamente versato, Fondo di riserva, evenienze, etc.

Il Sindaco Mario Pagani Il Presidente Elio Mompurgo Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0 » Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with columns: Esistenti al 1 gennaio 1904, Depositi ricevuti in gennaio, Rimborso fatti in gennaio, Esistenti al 31 gennaio 1904.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with columns: Esistenti al 1 gennaio 1904, Depositi ricevuti in gennaio, Rimborso fatti in gennaio, Esistenti al 31 gennaio.

Totale L. 7.975.658.92

L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le vigilie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di 1° qualità e Vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per aver diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà re-

gistrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di L. 375 verrà ad ognuno regalato L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

*** Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore ***

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.10	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.15	O. 18.37	23.25	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 20.35	23.05	M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.10	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.19	D. 9.01	M. 9.10	8.58
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16	D. 16.46	M. 12.30	M. 14.50
O. 5.25	8.45	D. 9.25	11.16	M. 19.25	D. 20.34	D. 17.30	M. 20.53
O. 8.10	10.40	M. 9.10	12.50	<i>Udine Venezia</i>			
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.10	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 7.10	D. 8.04	D. 7.10	M. 9.10
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16	M. 14.15	M. 10.25	M. 14.50
O. 9.15	10.10	O. 8.15	8.53	M. 17.17	D. 19.57	D. 18.40	M. 20.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10</i>			

Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 10.13 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. T. 9.10 - 8.10 - 10.55 15.30 14.35 17.10

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.